

TRASFORMAZIONE

Treviso apripista nella progettazione urbanistico-architettonica delle torri telefoniche

I ripetitori mobili si vestono di design

In campo amministrazioni, aziende di Tlc e professionisti esperti di strutture verticali

Da antiestetici piloni che disturbano l'orizzonte invadendo il paesaggio urbano a elementi di arredo urbano progettati secondo i canoni del moderno design. Fra gli innumerevoli progetti volti alla trasformazione urbana in un'ottica di miglioramento, si concentra sulle telecomunicazioni mobili quello che vede in campo, in qualità di promotori ma anche di soggetti in grado di partecipare alla trasformazione, i Comuni di Treviso e di Udine, l'azienda Calzavara, il designer Roberto Pamio (Pamio Design) e il progettista Aldo Tosolini (Serteco Spa), riuniti per la prima volta tutti insieme a convegno, la scorsa settimana, presso l'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine.

La sfida è soprattutto "pubblica". Come scrive Virginio Briatore nel libro "Le nuove architetture per le telecomunicazioni mobili" (Edizioni L'Archivolt) - dove viene preso in esame il nuovo fenomeno della progettazione "mobile" ripercorso attraverso le tappe storiche della telefonia mobile e della proliferazione selvaggia delle stazioni radiobase - «le antenne della telefonia mobile, che nel nostro caso assumono anche il valore simbolico e architettonico di "torre", si situano a metà strada: da un lato rappresentano un interesse privato, quello dei poteri finanziari che organizzano le cosiddette utility, dall'altro, proprio in virtù del loro essere servizi utili, rappresentano un interesse pubblico».

È l'esperienza di Treviso, accuratamente descritta nel testo di Briatore, a fare da apripista: la città vanta infatti già all'attivo una serie di progetti di nuova generazione. «La Giunta si è affidata al designer Roberto Pamio, esperto di architetture verticali, per dotare la città di ripetitori mobili belli da vedere», spiega Marco Calzavara, amministratore delegato dell'omonima azienda specializzata nella produzione di reti radio e fra le poche al mondo in grado di realizzare i cosiddetti "camuffati", ripetitori "invisibili" dalle forme di albero e altri elementi naturali e non. Per quel che riguarda l'architetto Pamio, che ha lavorato moltissimo a Città del Messico, il suo "ispiratore" è stato Luis Barragán e in particolare le sue torri-sculpte come i cinque monoliti colorati alti tra i 30 e i 50 metri. «Il progetto della città di Treviso - va avanti Calzavara - è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione con i gestori di telefonia mobile ai quali sono state chieste tutte le piante di installazione delle antenne in modo da poter valutare quali e quanti impianti riorganizzare anche e soprattutto tenendo conto della questione dell'inquinamento elettromagnetico».

Anche il Friuli Venezia Giulia sta cavalcando l'onda della progettazione urbanistica integrata ossia che comprende anche l'allocazione delle stazioni radiomobili. Se allo stato attuale le stazioni sono soggette a concezione edilizia la città sta pensando a piani di settore che prevedano l'allocazione in ambiti pubblici con lo scopo di beneficiare anche degli introiti derivanti dagli affitti delle aree in cui vengono installati i ripetitori. «Si tratta dunque di modificare radicalmente la modalità di gestione del territorio ed è una questione da non sottovalutare in considerazione di un paesaggio urbano sempre più abitato dalle tecnologie», sottolinea Calzavara. Dal Gsm all'Umts, dal Wi-fi al Wimax, le tecnologie mobili che necessitano di ripetitori e antenne sono quelle su cui più di tutti si sta concentrando l'attenzione del mercato, considerando le prestazioni possibili senza dover effettuare interventi invasivi (posa dei cavi) e in tempi rapidissimi. ■



ANTENNE INTEGRATE IN SEGNALI E PENSILINE PER L'ATTESA DEL BUS

Qui in alto alcuni esempi di antenne considerate innovative da un punto di vista del design e non solo. Come mostra l'immagine di sinistra le nuove antenne possono essere integrate con elementi della segnaletica stradale e dell'arredo urbano come ad esempio pensiline di attesa di mezzi pubblici. In questo modo si ottimizza l'utilizzo degli spazi, orizzontali e verticali

STAZIONI NEGLI ALBERI CREAZIONI CALZAVARA

Sulla destra due esempi di "camuffati", le stazioni radiobase "nascoste" in un involucro che riproduce fedelmente alberi di varia specie e ingloba i sistemi tecnologici. Qui affianco un Pino nero e una Palma, adeguatamente utilizzati tenendo conto del contesto ambientale. Si tratta di realizzazioni dell'azienda italiana Calzavara, specializzata nella produzione di reti radio e fra le poche al mondo a progettare impianti "camuffati". Il risultato è sorprendente sotto il profilo estetico e dell'impatto paesaggistico; inoltre, l'involucro di rivestimento protegge anche dalle emissioni di onde elettromagnetiche



LE TORRI DELLO STUDIO DI ROBERTO PAMIO TRA IDEE D'AUTORE E FUNZIONALITÀ PRATICHE

Due progetti dello Studio di architettura Roberto Pamio. A sinistra il progetto per il concorso per una torre di telecomunicazioni a Sogliano al Rubicone (Fc). A destra il progetto di riqualificazione di piazza Matteotti, nel centro storico di Treviso, che contestualmente al riordino della piazza ha riguardato la progettazione di una torre di telefonia mobile